

SERIC C. Con la doppietta realizzata nella trasferta di Ravenna l'Airone ha ripreso a marciare al ritmo da bomber: tre gol nelle ultime due sfide e verdeblù in crescita

Feralpisalò, Caracciolo-show per la rinascita

Sesto posto nella storia dei gardesani tra i «prof» con 16 gol insieme a Scarsella, Miracoli e Quarenghi: i prossimi obiettivi sono Graziani, Ferretti e Romero

Sergio Zanca

Lunedì, giorno dell'estate di San Martino, la Feralpisalò ha festeggiato l'estate di Andrea Caracciolo, che sembra essere uscito dal letargo. L'attaccante ha rifilato al Ravenna una doppietta da applausi, sia per il modo col quale l'azione è stata preparata, che per l'esecuzione. Lancio a spiovare di Ceccarelli, scatto dell'Airone, e sventola imprendibile: 1-0. Assist di Daniele Altobelli (soprannominato «Spillo», per ricreare la suggestione d'un lontano passato targato Brescia), e stacco in acrobazia di Caracciolo, che ha reso inutile il volo del portiere Spurio: 2-0.



Il capitano Andrea Caracciolo, 38 anni: tre gol nelle ultime due partite

IL RIGORE concesso dall'arbitro Garofalo per un fallo (nemmeno troppo netto) di Giani su Nocciolini, ex Montichiari, e trasformato dallo stesso, ha ridato vigore ai romagnoli, che erano allo sbando, e stavano sbagliando anche i passaggi più semplici. La ripresa è diventata una battaglia, su un terreno infame, e Giovinco ha colpito la traversa su punizione. Ma alla fine ha prevalso la squadra di maggiore caratura.

In due partite l'Airone ha segnato tre reti. Lunedì con la Triestina aveva sfruttato il

lungo servizio di Pesce, e calciato al volo, fulminando Offredi. L'altra sera ha fatto ancora meglio. Considerando che nelle 12 giornate iniziali era entrato appena una volta nel tabellone dei marcatori, l'1 settembre, contro il Rimini (2-2 il risultato finale), bisogna ammettere che Andrea ha voltato pagina, ed è ripartito alla grande.

Un calciatore rifiorito, diciamo a Stefano Sottili. «Evidentemente aveva bisogno di essere innaffiato», risponde scherzosamente il tecnico fiorentino, pronto alla battuta. E Caracciolo: «Non so per-

ché non riuscissi a segnare. Misteri del calcio. Il pallone non voleva entrare. Comunque, a esclusione della gara di Imola, ho sempre offerto delle buone prestazioni, mettendomi al servizio della squadra. Ringrazio il preparatore atletico Demis Racagni, che mi segue quotidianamente, il mister, i suoi collaboratori, e i compagni».

Nel corso della sua lunga carriera, Andrea è arrivato a 209 centri. Il bottino complessivo con la maglia verdeblù è di 16 gol, di cui 12 nella scorsa stagione. Appaiato al secondo posto con Scarsella, Mi-

racoli e Quarenghi, ora ha messo nel mirino Graziani (17), Ferretti e Romero (18 a testa). Irraggiungibili, in testa alla graduatoria, Bracaletti e Guerra (44). Dati che tengono in considerazione i gol realizzati nei campionati professionistici disputati dalla squadra del presidente del Giuseppe Pasini, a partire quindi dal 2009.

COL RISVEGLIO di Caracciolo e dell'intero collettivo, la Feralpisalò è ritornata in pista, e insegue le prime della classe. Gli sbandamenti iniziali sono un lontano ricordo. Così come il dodicesimo posto a -13 dalla capolista dopo i primi 8 turni. In sole sei giornate (5 vittorie e un pareggio) i gardesani sono risaliti al sesto posto solitario, accorciando il proprio gap con la vetta (occupata dal Vicenza) a soli 5 punti. Ritrovando coraggio e convinzione.

Il calendario le offre l'opportunità di recuperare ulteriore terreno affrontando Padova (sabato al «Turina») e Vicenza (fra un mese al «Menti»): scontri diretti di notevole spessore. «Cominciamo a pensare al Padova - conclude Caracciolo - . L'importante è restare umili, e dare il massimo. Quanto all'assenza di Pesce, il regista, squalificato, non dobbiamo preoccuparci più di tanto. Chi lo sostituirà avrà una chance per mettersi in evidenza. La Coppa Italia ha dimostrato che la Feralpisalò dispone di tanti elementi validi». •



A Ravenna hanno tentato in tutti i modi di fermare Andrea Caracciolo, ma è stato inutile